

A sinistra un kolkhoz sovietico nel 1931



A destra L'RSS, 1930 unione in kolkhoz del distretto di scovila

# I dissodatori



Il brano che pubblichiamo è tratto dal romanzo Terre dissodate di Mikail Sciolokov che venerdì scorso ha vinto il Premio Nobel letterario con i ferotgi per il 1955 dall'Accademia svedese. Il brano che abbiamo scelto è significativo dell'arte dell'eminenti scrittore sovietico. Il romanzo Terre dissodate (cinch escono pubblicato in Italia da gli Editori Riuniti) è ambientato in un kolkhoz della regione del Don, negli anni della collettivizzazione delle campagne sovietiche.

Il Si GRI IARIO del Raikom (1) del Partito un uomo assai mope, dal l'aria apatica si sedette al tavolo getto su Davidov un sguardo obliquo mettendosi poi a scorrere le sue carte.

Al di fuori il vento fischiava nei fili trifonici sulla selchena del cavallo e gatto. La piazzata una girava andava su e giù buccinando non si sa che cosa. Il vento le torceva la cosa rialzando glielhi sopra le ali ma essa si aggrappava al dorso della tozza sfinita dalla vecchiaia indifferente a tutto e il suo piccolo occhio brillava vittoriosamente. Le nubi spaiagliate raschiavano i tetti del villaggio. Cosacco. Talvolta fra gli strappi i raggi del sole cadavano di traverso e un angolo di cielo si illuminava come in panni estate allora il gomito del Don che si scorgeva dalla finestra di là se ne apriva l'altra riva. L'orizzonte sul quale si profilava lontano un minuscolo mulino a vento tutto assomava la dolcezza turbante di un disegno.

«Così tu sei stato tentato a Rostov per causa di salute? Che fare? E gli otto membri della brigata sono riuniti tre giorni fa? C'è stato un comizio? I rap presentanti del kolkhoz li hanno raccolti?»

Il segretario lo mosse pensosamente le labbra.

«In questo momento la situazione qui è particolarmente complicata. La percentuale della collettivizzazione nella nostra regione è del 148. Per ciò che riguarda l'ammasso del grano per lo Stato i contadini medi e i kulaki sono ancora in ritardo. Noi abbiamo bisogno di uomini grandi bisogno i kolkhoz reclutano quarantatré uomini e noi non siete che nove della brigata?»

«Tu compa... tu incominciasti da oggi a campare per la collettivizzazione integrale? Come irrisolto di un contadino di Kraikom? Tu sei al corrente delle ultime disposizioni del Kraikom? (3) Al corrente? Benissimo tu andrai dunque al soviet del villaggio di Gremiaci. L'ho riposato ora poi ora non c'è tempo. Lo scopo è la collettivizzazione al cento per cento. Laggiu e una piccola cooperativa ma noi dobbiamo creare dei kolkhoz grandi. Appena avremo messo in ordine una colonia di propaganda ve la manderemo. Nell'attesa intanto vate tu e crea il kolkhoz dando un giro di vite con prudenza ai kulaki. Tutti le fattorie piccole e medie devono far parte del kolkhoz. Non è che dopo di ciò che voi potrete costituire un fondo comune di semine per tutta la superficie di colture previste per il 1950. Agisci con prudenza e ricordati di non toccare i contadini medi. Il segretario della cellula e il presidente del soviet sono bravi tipi antichi putingiani rossi.»

«Mi morderà le labbra e poi soggiunge»

«Con tutte le conseguenze che ne derivano (capito? Politicamente sono i giri e i giri a poco e capiti di sbagliare. In caso di difficoltà ritorna. Non c'è ancora collegamento telefonico qui. Sto e male. Ah si un'altra cosa. Il segretario della cellula e decora con la bandiera rossa un tipo un po' rigido e tutto arduo, angoli acuti.»

Egli si mise a pingucciare con la dita sulla chiusura della sua tasca poi mentre Davidov si alzava soggiungeva si vacemete.

«Aspetta e ancora questo. Manda tutti i giorni dei rapporti con un corriere a cavallo e prendi bene in pugno i giovanotti. Passa subito dal capo della nostra organizzazione e poi parti. Ti farò dare i cavalli del Comitato Regionale. Escevano. Dunque il racconto far saltare la collettivizzazione fino al cento per cento. La percentuale che appare per il tuo lavoro. Noi cercheremo un kolkhoz gigante composto da dieci o soviet di villaggio. Beh cosa mi dici? Un kolkhoz di tipo agricolo? (4)»

I gli sorrisse del paragone che sembrava fine.

«Mi che dicevi a proposito della più destra da osservare con i kulaki? Come ho da intenderla?» chiese Davidov.

«E tu come? disse il segretario con un sorriso di superbia. «Ci sono dei kulaki che hanno effettuato l'ammasso del grano e ce ne sono di quelli che si ostinano nel rifiuto. Quanto a questi ultimi l'affare è chiaro. L'articolo 107 ed è tutto fatto. Con i primi mesi della cosa è più complicata. Per esempio tu come agiteresti?»

«Perché non questo? di cui l'ho gettato il cucchiaino e alcuni mi si inchinano. «Noi ti sopprimiamo perché appunto alla classe dei kulaki» spiega Dima Kosciov.

«L'ho andò nella camera vicino facendo scricchiolare le sue solide scarpe di feltro dalle suole di cui un ritardando poi con un foglio di carta in mano»

«Ma allora perché mi scacciasti dalla mia casa e mi espropriasti?»

«Ma non esiste una legge simile? rendi buccinando i limiti? È un saccheggio in regola? Hanno visto subito al RK. Dove è la sala?»

«Se vuoi andare al comitato vicini»

«A te piace intè pretere a tuo modo ogni parola del capo? ma è l'ufficio del Kraikom che ha la responsabilità della regione io personalmente. La dunque il piacere di seguire la nostra linea di condotta dice l'istinto e non quella che hai inventato. Del resto scusermi ma non ho tempo per discutere con te. Ho altri affari all'infuori di questo.»

L'epi si alzò in piedi. Il sangue tornò a imporporare e volutamente le gote di Davidov e a egli si padroneggiò e disse.

«Seguro l'indirizzo del Partito ma a te compagno dirò quel che penso chiaramente da quell'operaio che sono.»

«La tua linea di condotta è sbagliata e politicamente falsa. Non c'è dubbio. Io rispondo della mia. E per quanto riguarda la tua, quell'operaio che sono è un quel che vuoi dire di chi di moda.»

Il telefono squillò. Il segretario staccò il microfono. Alcune persone entrarono. L'ufficio andava affollandosi e Davidov lo lasciò per andare dal capo dell'organizzazione.

«Fgli zoppica dal piede destro è un comitato? pensava uscendo dall'ufficio del comitato. «Questa notte rileggerò l'Agricoltore. Che io mi sbaglia? No. Caro mille scuse. E proprio per la tua tolleranza che i kulaki non temono nulla. E dire che il comitato regionale mi hanno detto di te un tipo in gamba? Sì e intanto i kulaki nascono dal grano. Altro è dare un giro di vite altro è liquidarli del tutto come sibatatori. Perché non si trascinano le masse nel movimento?»

I gli continuava la discussione, urli rizzavano mentalmente al segretario. Come sempre gli argomenti decisivi gli venivano soltanto tra i fogli del Kraikom preso dalla sua foglia e dal l'erazione aveva battuto fuori solo le più obiezioni che gli erano venute. Ci sarebbe stato bisogno di mantenere il sangue freddo attraversando la piazza del mercato e gli calava con gli stivali sulle pozze ghiacciate inciampando nelle fatte gelate.

«Peccato che si sia finito così presto. Altrimenti ti avrei battuto!» esclamò ad alta voce. Poi tacque infastidito vedendo sorridere una donna che passava vicino.

«Peccato che si sia finito così presto. Altrimenti ti avrei battuto!» esclamò ad alta voce. Poi tacque infastidito vedendo sorridere una donna che passava vicino.

«Peccato che si sia finito così presto. Altrimenti ti avrei battuto!» esclamò ad alta voce. Poi tacque infastidito vedendo sorridere una donna che passava vicino.

«Peccato che si sia finito così presto. Altrimenti ti avrei battuto!» esclamò ad alta voce. Poi tacque infastidito vedendo sorridere una donna che passava vicino.

«Ma allora perché mi scacciasti dalla mia casa e mi espropriasti?»

«Ma non esiste una legge simile? rendi buccinando i limiti? È un saccheggio in regola? Hanno visto subito al RK. Dove è la sala?»

«Se vuoi andare al comitato vicini»

«A te piace intè pretere a tuo modo ogni parola del capo? ma è l'ufficio del Kraikom che ha la responsabilità della regione io personalmente. La dunque il piacere di seguire la nostra linea di condotta dice l'istinto e non quella che hai inventato. Del resto scusermi ma non ho tempo per discutere con te. Ho altri affari all'infuori di questo.»

L'epi si alzò in piedi. Il sangue tornò a imporporare e volutamente le gote di Davidov e a egli si padroneggiò e disse.

«Seguro l'indirizzo del Partito ma a te compagno dirò quel che penso chiaramente da quell'operaio che sono.»

«La tua linea di condotta è sbagliata e politicamente falsa. Non c'è dubbio. Io rispondo della mia. E per quanto riguarda la tua, quell'operaio che sono è un quel che vuoi dire di chi di moda.»

Il telefono squillò. Il segretario staccò il microfono. Alcune persone entrarono. L'ufficio andava affollandosi e Davidov lo lasciò per andare dal capo dell'organizzazione.

«Ma allora perché mi scacciasti dalla mia casa e mi espropriasti?»

«Ma non esiste una legge simile? rendi buccinando i limiti? È un saccheggio in regola? Hanno visto subito al RK. Dove è la sala?»

«Se vuoi andare al comitato vicini»

«A te piace intè pretere a tuo modo ogni parola del capo? ma è l'ufficio del Kraikom che ha la responsabilità della regione io personalmente. La dunque il piacere di seguire la nostra linea di condotta dice l'istinto e non quella che hai inventato. Del resto scusermi ma non ho tempo per discutere con te. Ho altri affari all'infuori di questo.»

L'epi si alzò in piedi. Il sangue tornò a imporporare e volutamente le gote di Davidov e a egli si padroneggiò e disse.

«Seguro l'indirizzo del Partito ma a te compagno dirò quel che penso chiaramente da quell'operaio che sono.»

«La tua linea di condotta è sbagliata e politicamente falsa. Non c'è dubbio. Io rispondo della mia. E per quanto riguarda la tua, quell'operaio che sono è un quel che vuoi dire di chi di moda.»

Il telefono squillò. Il segretario staccò il microfono. Alcune persone entrarono. L'ufficio andava affollandosi e Davidov lo lasciò per andare dal capo dell'organizzazione.

«Ma allora perché mi scacciasti dalla mia casa e mi espropriasti?»

«Ma non esiste una legge simile? rendi buccinando i limiti? È un saccheggio in regola? Hanno visto subito al RK. Dove è la sala?»

«Se vuoi andare al comitato vicini»

«A te piace intè pretere a tuo modo ogni parola del capo? ma è l'ufficio del Kraikom che ha la responsabilità della regione io personalmente. La dunque il piacere di seguire la nostra linea di condotta dice l'istinto e non quella che hai inventato. Del resto scusermi ma non ho tempo per discutere con te. Ho altri affari all'infuori di questo.»

L'epi si alzò in piedi. Il sangue tornò a imporporare e volutamente le gote di Davidov e a egli si padroneggiò e disse.

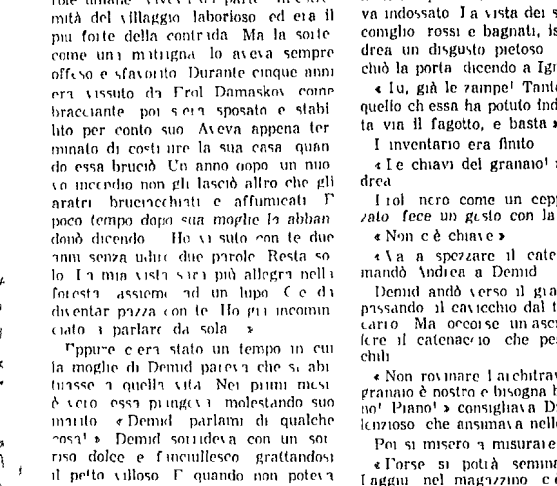
«Seguro l'indirizzo del Partito ma a te compagno dirò quel che penso chiaramente da quell'operaio che sono.»

«La tua linea di condotta è sbagliata e politicamente falsa. Non c'è dubbio. Io rispondo della mia. E per quanto riguarda la tua, quell'operaio che sono è un quel che vuoi dire di chi di moda.»

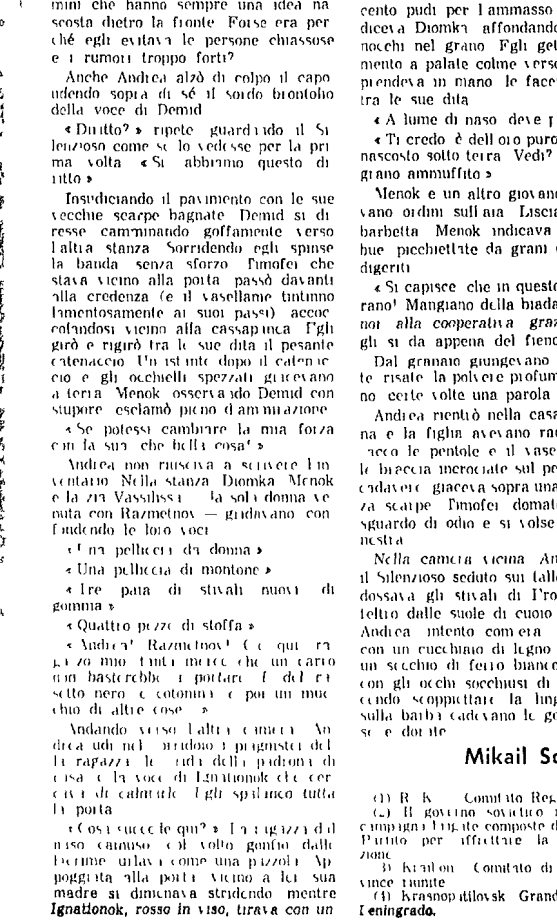
Il telefono squillò. Il segretario staccò il microfono. Alcune persone entrarono. L'ufficio andava affollandosi e Davidov lo lasciò per andare dal capo dell'organizzazione.



In basso una scena del film «Il placido Don», tratto dal capolavoro di Sciolkov e diretto dal regista sovietico Gerasimov



A destra Sergey Bondaruk, regista e interprete del film sovietico «Il destino di un uomo», tratto dal racconto di Sciolkov



«Tu compa... tu incominciasti da oggi a campare per la collettivizzazione integrale? Come irrisolto di un contadino di Kraikom? Tu sei al corrente delle ultime disposizioni del Kraikom? (3) Al corrente? Benissimo tu andrai dunque al soviet del villaggio di Gremiaci. L'ho riposato ora poi ora non c'è tempo. Lo scopo è la collettivizzazione al cento per cento. Laggiu e una piccola cooperativa ma noi dobbiamo creare dei kolkhoz grandi. Appena avremo messo in ordine una colonia di propaganda ve la manderemo. Nell'attesa intanto vate tu e crea il kolkhoz dando un giro di vite con prudenza ai kulaki. Tutti le fattorie piccole e medie devono far parte del kolkhoz. Non è che dopo di ciò che voi potrete costituire un fondo comune di semine per tutta la superficie di colture previste per il 1950. Agisci con prudenza e ricordati di non toccare i contadini medi. Il segretario della cellula e il presidente del soviet sono bravi tipi antichi putingiani rossi.»

Mikail Sciolokov

(1) R. K. Comitato Regionale. (2) Il governo sovietico interveniva nella campagna di collettivizzazione della collettivizzazione. (3) Kraikom. Comitato di diverse provincie riunite. (4) Krasnopiltovsk Grande officina di Leningrado.